

Le denunce presentate all'Inail entro lo scorso mese di ottobre sono state 448.110, 27mila in più (+6,3%) dei primi dieci mesi del 2020

## Lavoro, boom di infortuni

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di ottobre sono state 448.110, quasi 27mila in più (+6,3%) rispetto alle 421.497 dei primi 10 mesi del 2020, sintesi di un decremento delle denunce nel trimestre gennaio-marzo (-11%), di un incremento nel periodo aprile-settembre (+21%) e di un -8% ad ottobre, nel confronto tra i due anni. dati rilevati al 31 ottobre di ciascun anno evidenziano nei primi 10 mesi del 2021 un aumento a livello nazionale degli infortuni in itinere, occorsi cioè nel tragitto di



andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (+20,4%, da 51.809 a 62.403 casi), che sono diminuiti del 32% nel primo bimestre di quest'anno e aumentati del 44% nel periodo marzo-ottobre (complice il massiccio ricorso allo smart working nello scorso anno, a partire proprio dal mese di marzo), e un incremento del 4,3% (da 369.688 a 385.707) di quelli avvenuti in occasione di lavoro, che sono calati del 10% nel primo trimestre di quest'anno, aumentati del 18% nel periodo aprile-settembre e di nuovo in calo a ottobre (-11%).

## La nuova Irpef piace a chi ha redditi sopra i 50mila euro

*Per questa fascia ci saranno 77 euro in più al mese, niente benefici per le categorie più basse. Le elaborazioni di Fiscoequo*



La nuova Irpef piacerà soprattutto ai redditi fino a 50.000 euro che, grazie alle nuove aliquote, vedranno aumentare le entrate mensili di 77 euro. A non notare alcun cambiamento saranno invece i redditi fino a 15.000 euro, che non traggono benefici dalle modifiche all'imposta. Per i redditi più elevati, invece, il beneficio si stabilizza dai 75.000 euro in su, che potranno contare su 23 euro in più. I dati sono contenute nelle tabelle di Fiscoequo, che ha calcolato gli effetti della nuova imposta sulle persone fisiche. Il governo e la maggioranza hanno trovato un punto d'incontro che prevede

lo stanziamento di 7 miliardi di euro per far partire la riforma fiscale. Le risorse serviranno per ridurre due aliquote (dal 27% al 25% e dal 38% al 35%), eliminare un'aliquota (41%) che sarà sostituita con quella al 43% e partirà dai 50.000 euro. Dalle elaborazioni emerge che per le fasce di reddito più basse nulla cambierà rispetto al passato; per vedere i primi effetti bisogna infatti arrivare a 17.500 euro (+4 euro al mese) che raddoppiano a quota 20.000 (+8 euro). Per i redditi fino a 25.000 euro è stato stimato un 'guadagno' di 17 euro, che salgono a 22 euro per quelli che arrivano a 28.000 euro.

Le rilevazioni di Staffetta Quotidiana su strade ed autostrade

## Il barile si raffredda e i prezzi dei carburanti fanno un passo indietro

Il crollo del prezzo al barile che appena sopra i 71 dollari raffredda anche i prezzi alla pompa. Iniziano a vedersi i ribassi anche sui prezzi dei carburanti alla pompa, dopo un mese di stasi. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha ridotto di un centesimo al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,743 euro/litro (-1 millesimo, compagnie 1,749, pompe bianche 1,730), metano servito a 1,660 euro/kg (+2, compagnie 1,718, pompe bianche 1,615), Gnl 2,156 euro/kg (-19, compagnie 2,160 euro/kg, pompe bianche 2,153 euro/kg). Questi i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,831 euro/litro (servito 2,044), gasolio self service 1,711 euro/litro (servito 1,951), Gpl 0,925 euro/litro, metano 1,943 euro/kg, Gnl 2,179 euro/kg. Queste le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo alla chiusura di venerdì: benzina a 463 euro per mille litri (+12, valori arrotondati), diesel a 474 euro per mille litri (+16, valori arrotondati). Questi i valori comprensivi di accisa: benzina a 1.191,57 euro per mille litri, diesel a 1.091,20 euro per mille litri.

Il crollo del prezzo al barile che appena sopra i 71 dollari raffredda anche i prezzi alla pompa. Iniziano a vedersi i ribassi anche sui prezzi dei carburanti alla pompa, dopo un mese di stasi. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha ridotto di un centesimo al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,743 euro/litro (-1 millesimo, compagnie 1,749, pompe bianche 1,730), metano servito a 1,660 euro/kg (+2, compagnie 1,718, pompe bianche 1,615), Gnl 2,156 euro/kg (-19, compagnie 2,160 euro/kg, pompe bianche 2,153 euro/kg). Questi i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,831 euro/litro (servito 2,044), gasolio self service 1,711 euro/litro (servito 1,951), Gpl 0,925 euro/litro, metano 1,943 euro/kg, Gnl 2,179 euro/kg. Queste le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo alla chiusura di venerdì: benzina a 463 euro per mille litri (+12, valori arrotondati), diesel a 474 euro per mille litri (+16, valori arrotondati). Questi i valori comprensivi di accisa: benzina a 1.191,57 euro per mille litri, diesel a 1.091,20 euro per mille litri.

# Pil, confermato lo scatto in avanti dell'Italia (+6,2%). Balzo anche dell'inflazione che arriva al +3,8%

Nel terzo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato del 2,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% nei confronti del terzo trimestre del 2020. La crescita congiunturale del Pil diffusa il 29 ottobre 2021 era stata anch'essa del 2,6% mentre quella tendenziale era stata del 3,8%. Il terzo trimestre del 2021 ha avuto tre giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2020. La variazione acquisita per il 2021 è pari a +6,2%. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in aumento, con un incremento del 2,2% dei consumi finali na-

zionali e dell'1,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute, rispettivamente, del 2,1% e del 3,4%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per +2 punti percentuali alla crescita del Pil: +1,7 punti i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,3 gli investimenti fissi lordi e un contributo nullo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil in misura di +0,1 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha contribuito per +0,5 punti percentuali. Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto di industria e servizi, cresciuti rispettivamente dello 0,7% e del 3,4%, mentre il comparto del-

l'agricoltura e della pesca registra una riduzione del 2,1%. Poi l'inflazione, sempre secondo l'Istat le stime preliminari, ci dicono che nel mese di novembre 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,7% su base mensile e del 3,8% su base annua (da +3,0% del mese precedente). L'ulteriore accelerazione, su base tendenziale, dell'inflazione è ancora una volta in larga parte dovuta ai prezzi dei Beni energetici (da +24,9% di ottobre a +30,7%) e, in particolare, a quelli della componente non regolamentata (da +15,0% a +24,3%), mentre la componente regolamentata, pur mantenendo una crescita molto sostenuta, registra un lieve rallentamento (da +42,3% a +41,8%). Accele-

rano rispetto al mese di ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei Beni alimentari sia lavorati (da +1,0% a +1,7%) sia non lavorati (da +0,8% a +1,5%) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +3,6%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe da +1,1% di ottobre a +1,4%. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla crescita dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+7,9%) e, in misura minore, degli Alimentari lavorati (+0,9%) e non lavorati (+1,4%). Diminuiscono, invece, per ragioni ascrivibili per lo più a fattori stagionali, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,7%). Su base

annua accelerano sia i prezzi dei beni (da +4,2% a +5,3%) sia quelli dei servizi (da +1,3% a +1,7%); il differenziale inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni rimane negativo (-3,6 punti percentuali), ampliandosi rispetto a quello registrato a ottobre (-2,9). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,9% per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo. Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,0% a +1,4%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,1% a +3,8%). Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dello 0,8% su base mensile e del 4,0% su base annua (da +3,2% di ottobre).

## Mattarella: "La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità"

"La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità nei comportamenti individuali e collettivi, per contrastare la circolazione del virus e non compromettere la libertà che abbiamo faticosamente riconquistato nella vita economica e sociale". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente di Confindustria, Marco Graneli. "Tutte le forze vitali e attive della nostra società - dalle istituzioni, ai corpi intermedi, alle imprese, ai cittadini - sono chiamate a partecipare a questo impegno corale per il bene del Paese - ha sottolineato il Capo dello Stato - con questo spirito invio a tutti i miei più cordiali auguri di buon lavoro". "La sfida che abbiamo di fronte, oltre a con-



solidare la ripresa, è di avviare un percorso solido di cambiamento verso un modello sostenibile e inclusivo, facendo leva sulle straordinarie opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - ha detto Mattarella - In particolare, le transizioni verde e digitale possono consentire anche al nostro "ecosistema"

di borghi e piccole imprese di assicurare la sostenibilità - ambientale, economica e sociale - del proprio territorio e di connettersi alla dimensione globale". "Rivolgo un caloroso saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea annuale di Confindustria, rappresentanti di un comparto impegnato fortemente nell'uscita dalla drammatica crisi causata dalla pandemia. Il mondo della piccola impresa diffusa ha affrontato con coraggio e resilienza questa durissima prova, confermando il suo ruolo di ossatura delle comunità territoriali e di ancora per la tenuta sociale". "Il forte recupero della nostra economia è sostenuto dalla fiducia di famiglie e imprese, con la ripartenza degli investimenti e della spesa, anche nei settori più colpiti dalla pandemia", ha concluso.

## Draghi avverte le parti sociali: "Sulla transizione aperti a tutto, anche all'impossibile"

"La riconversione dei settori industriali tradizionali rappresenta un'occasione per l'Italia e per il suo tessuto imprenditoriale. Nella nostra storia, abbiamo saputo cogliere le opportunità delle rivoluzioni industriali, e sono sicuro che lo sapremo fare ancora. Quando si parla di questi argomenti il modo più proficuo di affrontarli è quello di essere aperti a tutto, di immaginare che quello che oggi sembra impossibile sia possibile domani. Se scorrete il panorama delle innovazioni mondiali che avvengono, che iniziano, che continuano è straordinario, non ci sono confini alle nostre capacità di affrontare questa sfida che è esistenziale. Dobbiamo continuare a la-



votare insieme, proprio come state facendo, come voi state dando esempio di saperlo fare oggi". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, parlando alla presentazione del "Manifesto su Lavoro ed Energia per una transizione sostenibile".

# Quirinale, Giuseppe Conte apre al confronto con il centrodestra

“Il modo più corretto è un confronto nelle forze politiche, nei gruppi parlamentari. Non c'è dubbio. Ma poi serve il confronto tra gruppi e tra forze politiche. Esistono un'area progressista e un'area di destra. Ma quando si ragiona per scegliere la figura che garantisce l'unità del Paese e rappresenta felicemente tutti gli italiani, allora c'è uno sforzo da fare, bisogna uscire dallo steccato dell'alleanza preconstituita, dialogare anche con le forze di centrodestra e di destra. Si deve trovare una persona di grande profilo morale e autorevolezza che



possa guidarci per i prossimi 7 anni”. Così in una intervista al Corriere della Sera, Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, parlando delle elezioni per il nuovo capo dello Stato. In merito al premier, Mario Draghi, Conte afferma: “Lascerei lavorare il premier Draghi. C'è anche la recrudescenza della pandemia. Abbiamo il piano di resilienza, il contesto europeo in movimento, le vecchie politiche dell'austerità da superare. Tanti obiettivi per il governo in carica. Non tirerei Draghi per la giacchetta un giorno sì e l'altro pure”. In

merito a una possibile data per le prossime politiche, Conte spiega che “noi 5 Stelle lavoreremo perché la legislatura arrivi a scadenza naturale. È una anomalia che i governi durino così poco. Dopo sei, sette mesi si comincia a dire: ‘Possibile che vada ancora avanti?’. Siamo in campo per dare stabilità agli esecutivi, abbiamo uno spazio politico per fare alcune cose. Non c'è un clima costituente da nuova forma di governo o da Repubblica semi-presidenziale. Ma almeno approviamo la sfiducia costruttiva e togliamo le crisi al buio”.

## Super Green Pass, cambio delle regole per salvare il Natale

“In questa fase ancora molto delicata per la salute pubblica, le forze di polizia e le polizie locali continueranno a dare il massimo e ad agire con responsabilità ma anche con la necessaria fermezza, effettuando controlli più serrati sulla certificazione verde con una particolare attenzione alle aree e alle fasce orarie di maggiore afflusso di persone”, ha detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, che ha incontrato in videoconferenza i prefetti e i questori dei capoluoghi di regione per dare indicazioni sulla programmazione dei servizi finalizzati ai controlli sul possesso del Green pass dopo l'entrata in vigore del decreto legge n.172/2021, che prevede nuove e più stringenti misure per contenere la diffusione del Covid-

19. “Ho chiesto ai prefetti di coinvolgere tutti i soggetti interessati, raccomandando loro di intensificare il confronto con i rappresentanti delle associazioni di categoria degli esercenti anche al fine di sviluppare una capillare opera di sensibilizzazione dei propri aderenti”, ha aggiunto Lamorgese.

In base alla nuova normativa, ai prefetti è stato chiesto di mettere a punto dispositivi dedicati per i controlli sugli utenti del trasporto pubblico locale con modalità condivise con le aziende di servizio nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. In vista dei nuovi obblighi sul Green pass, che scatteranno il prossimo 6 dicembre, la ministra Lamorgese ha anticipato la

convocazione di una nuova riunione con prefetti dei capoluoghi di regione per una ulteriore valutazione dei piani messi a punto, con particolare riguardo al trasporto pubblico locale. Contemporaneamente a tutto questo i sindaci sono in pressing per l'obbligo delle mascherine all'aperto. Ieri la misura è scattata in Friuli Venezia Giulia, passata in zona gialla, mentre si allunga l'elenco dei comuni che dispongono dell'obbligatorietà della mascherina. “Qualche giorno fa ho chiesto in cabina di regia a nome dei sindaci di valutare l'opportunità di rendere obbligatorio l'uso della mascherina all'aperto su tutto il territorio nazionale dal 6 dicembre al 15 gennaio per lo shopping e per la voglia di stare giustamente insieme” ha detto il

sindaco di Bari, Antonio Decaro. A Verona l'obbligo potrebbe scattare da questo sabato su tutto il territorio comunale, ha annunciato ieri il sindaco di Verona, Federico Sboarina, che oggi sottoporrà il provvedimento al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. A Taormina un'ordinanza del sindaco, Mario Bolognari, ha disposto mascherine obbligatorie, dal 4 dicembre al 9 gennaio, anche all'aperto nel centro storico, in vista delle feste di Natale e l'arrivo di turisti e dopo i numeri sui contagi Covid. “Dati da zona rossa - ha spiegato il sindaco - e per questo motivo ho pensato a misure più restrittive riferendomi anche alle recenti ordinanze del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci”.

## Scuola, torna la Dad anche con un solo contagiato in classe. Stretta contro la diffusione dell'infezione da Covid

Anche con un solo alunno positivo tutta la classe può andare in Dad. E' quanto si legge nell'ultima circolare dei ministeri della Salute e dell'Istruzione. Di fatto, a meno di un mese dall'applicazione del nuovo protocollo, vengono reintrodotti le regole precedenti. La decisione è stata presa visto il forte incremento dei casi di coronavirus proprio nella fascia 12-19 anni. A meno di un mese dall'approvazione dei nuovi protocolli di sicurezza da utilizzare in caso di contagio nelle classi, i ministeri della Salute e dell'Istruzione fanno dietrofront e tornano alle regole precedenti. Con una nota redatta dal capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione, Jacopo Greco e dal direttore generale del Ministero della Salute, Giovanni Rezza, ecco la novità già attiva dalle prossime ore: “Ultimamente - si legge nella circolare - si sta assistendo ad un aumento rapido e generalizzato del numero di nuovi casi di infezione da Sars-



CoV-2, anche in età scolare, con una incidenza (casi/popolazione) settimanale ancora in crescita e pari a 125 per 100.000 abitanti (19/11/2021 - 25/11/2021): valore ben lontano dal quello ottimale di 50 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi”. In considerazione del fatto che la situazione epidemiologica è cambiata, in base all'aumento della circolazione virale, si ritiene opportuno sospendere il programma di sorveglianza con testing con un singolo caso positivo tra studenti e docenti.

Pertanto si considera la quarantena per tutti i soggetti ritenuti contatti stretti di un gruppo classe anche se si è verificato un singolo caso tra il personale scolastico. Nel caso in cui le autorità sanitarie siano impossibilitate ad intervenire tempestivamente, il dirigente scolastico, venuto a conoscenza di un caso confermato, è da considerarsi autorizzato, in via eccezionale ed urgente, a disporre la Dad nell'immediatezza per l'intero gruppo classe ferme restando le valutazioni dell'Asl. Rimane valida l'opportunità per i Dipartimenti di Prevenzione di scegliere la strategia di controllo per la tutela della salute pubblica per ogni singola indagine di focolaio epidemico in ambito scolastico. La durata della quarantena, il timing per l'effettuazione dei test diagnostici e la tipologia degli stessi seguono le indicazioni contenute nella circolare del ministero della Salute n.36254 dell'11 agosto 2021.

## Natale, Assoutenti chiede il numero chiuso nelle strade dello shopping

Numero chiuso nelle vie dello shopping e presso outlet e centri commerciali di tutte le città italiane.

A chiederlo Assoutenti che, in vista delle festività natalizie, invoca misure omogenee sul territorio finalizzate a tutelare la salute pubblica. “A fronte dell'escalation di contagi - spiega il presidente Furio Truzzi - registrata in Italia e considerata la maggior presenza di consumatori lungo strade, outlet e centri commerciali per gli acquisti legati alle festività, che spesso crea assembramenti e code di cittadini davanti ai negozi, è indispensabile adottare provvedimenti urgenti che assicurino lo svolgimento delle attività economiche in piena sicurezza salvaguardando la salute pubblica”.

## Economia Italia

# Inflazione senza freni al 3,8% Intanto la ripresa si consolida

Secondo le stime preliminari dell'Istat, a novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,7 per cento su base mensile e del 3,8 per cento su base annua (da +3 per cento del mese precedente). L'inflazione quindi ha subito, come peraltro previsto, una nuova accelerazione, portandosi a un livello che non si registrava da settembre 2008. L'ulteriore rialzo, su base tendenziale, è ancora una volta in larga parte dovuto ai prezzi dei beni energetici (da +24,9 per cento di ottobre a +30,7 per cento) e, in particolare, a quelli della componente non regolamentata (da +15 a +24,3 per cento), mentre la componente regolamentata,



pur mantenendo una crescita molto sostenuta, ha registrato un lieve rallentamento (da +42,3 per cento a +41,8). Accelerano rispetto al mese di ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei beni alimentari sia lavorati (da +1 a +1,7 per cento) sia non lavorati (da +0,8 a +1,5 per cento)

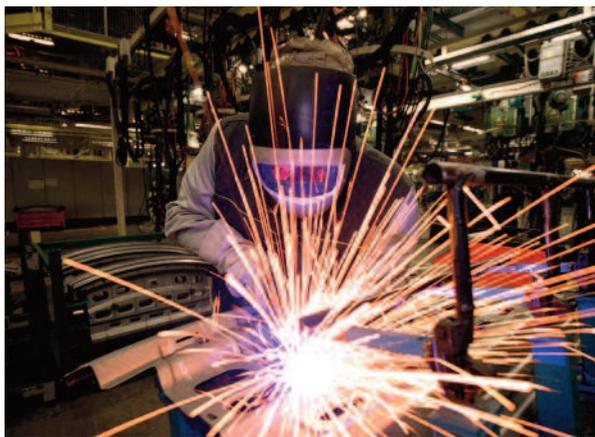
e quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4 a +3,6 per cento). I dati dell'Istat hanno rinnovato l'allarme fra le associazioni dei consumatori: Assoutenti parla di "massacro per le famiglie che, tra bollette, materie prime e listini dei carburanti, stanno subendo rincari a cascata.

Solo per la voce trasporti, che a novembre cresce del 10,5 per cento sul 2020, una famiglia con due figli spende oggi 567 euro in più su base annua, 363 in più la famiglia-tipo". Sul versante macroeconomico, le tensioni sui prezzi si inseriscono, sempre secondo l'Istat, in un quadro

comunque favorevole per l'economia: nel terzo trimestre il prodotto interno lordo nazionale, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è infatti aumentato del 2,6 per cento rispetto al trimestre precedente e del 3,9 per cento nei confronti del terzo trimestre del 2020. La variazione acquisita per il 2021 risulta, al momento, pari a un rialzo del 6,2 per cento. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in aumento, con un incremento del 2,2 per cento dei consumi finali nazionali e dell'1,6 per cento degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute, rispettivamente, del 2,1 e del 3,4 per cento.

## “Il Pnrr è un'occasione per il Sud Ma resta il nodo dei salari bassi”

L'effetto delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle politiche di bilancio alla crescita è maggiore per il Sud, dove il contributo offerto dagli interventi copre il 58,1 per cento della crescita cumulata nel quadriennio 2021-2024 contro il 45 per cento nel Centro-Nord. Lo evidenzia la Svimez nel suo rapporto annuale sullo stato dell'economia del Sud Italia, sottolineando come il sistema del Mezzogiorno potrebbe avere una spinta decisiva se si spenderanno interamente i fondi (40 per cento) e se si riuscirà a trasformare la spesa per investimenti pubblici in nuova capacità produttiva in grado di intercettare una quota maggiore di domanda, interna ed estera. Complessivamente, nel periodo 2021-2024 il prodotto interno lordo è visto al +12,4 per cento al Sud contro il +15,6 per cento al Centro-Nord. Nel quadriennio, spiega Svimez, l'impatto relativamente maggiore delle manovre di finanza pubblica e del



Pnrr al Sud rispetto al Centro-Nord dovrebbe impedire al divario di riaprirsi. La Svimez non manca però di porre l'accento anche su temi collaterali, come quello salariale: la debolezza dei consumi, conseguente alla dinamica salariale piatta (15,3 per cento di dipendenti con bassa paga rispetto all'8,4 per cento in quelle del Centro-Nord), al basso tasso di occupazione e all'eccessiva flessibilità del mercato del lavoro meridionale, con il ri-

corso al tempo determinato per quasi 920mila lavoratori meridionali (22,3 al Sud rispetto al 15,1 per cento al Centro-Nord) e al part time involontario (79,9 al Sud contro 59,3 per cento al Centro-Nord), frenerebbe la crescita. Dopo lo sblocco dei primi licenziamenti da fine giugno, d'altronde, la Svimez calcola che ci siano stati circa 10mila espulsi dal mercato del lavoro, di cui il 46 per cento concentrato nelle regioni meridionali.

## In aumento gli utili delle 10 maggiori banche nazionali

Nei primi nove mesi del 2021, le dieci maggiori banche italiane hanno registrato un incremento complessivo dell'utile contabile pari a 2,5 miliardi di euro, rispetto allo stesso periodo del 2020. L'analisi è del Centro Studi Uilca Orietta Guerra sui conti economici dei dieci maggiori istituti di credito italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Banco Desio, Banca Popolare di Sondrio, Finmecc, Carige). La maggioranza delle banche analizzate ha evidenziato un risultato economico positivo nei mesi considerati, che si attesta complessivamente a 9,3 miliardi di euro di utile netto (+37,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020). Un incremento, spiega il Centro Studi Uilca, reso possibile grazie anche alla riduzione delle rettifiche su crediti deteriorati per 4,2 miliardi di euro, rispetto al dato dell'anno precedente. Nel 2021, secondo lo studio, l'incremento del Pil di oltre il 6

per cento ha permesso alle banche di migliorare la valutazione del portafoglio crediti e di incrementare i ricavi del 6,6 per cento, soprattutto per ciò che concerne le commissioni (+14 punti), mentre si registra ancora una contrazione del margine d'interesse del 3,1 per cento rispetto al 2020. Il miglioramento dell'economia si evidenzia anche dalla continua riduzione delle moratorie sui crediti, che attualmente, per i primi cinque gruppi bancari, sono pari a 31 miliardi di euro (concentrate per la maggior parte nelle imprese con un tasso di default inferiore al 2 per cento, che "per il momento non desta preoccupazioni"). "Ci interessa avere un settore bancario che favorisca lo sviluppo e punti sulle persone, aumentando la ricchezza nazionale, i salari e l'occupazione", ha osservato Fulvio Furlan, segretario generale Uilca. "Serve quindi pensare a una soluzione di sistema per creare un settore pluralista in grado di sostenere territori, imprese e famiglie".

## Economia europea

# “Acquisti extra di bond nel 2022 La Bce non azzererà gli interventi”

La Banca centrale europea probabilmente continuerà ad acquistare bond nel corso del 2022 per rafforzare l'economia del blocco e potrebbe anche riprendere il Pepp - il piano straordinario varato a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia - dopo il termine previsto per il prossimo marzo. L'ipotesi, che in parte contrasta con gli intendimenti a più riprese manifestati dai vertici dell'istituzione bancaria, è stato ieri il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos, in un'intervista pubblicata sul quotidiano francese "Les Echos". Le dichiarazioni indicano che i tassi d'interesse non saranno incrementati nel 2022, poiché la guidance della Bce sulla politica monetaria prevede che ogni aumento dei tassi d'interesse può essere eseguito solo "poco dopo" il termine delle misure di quantitative easing (QE). Tutta-



via, de Guindos si è detto più cauto rispetto al 2023, in contrasto con il conazionale spagnolo Pablo Hernandez de Cos, che lunedì aveva previsto che non ci saranno aumenti dei tassi per

"qualche tempo dopo" il prossimo anno, prendendo una posizione presumibilmente accomodante. "Sono sicuro che questi acquisti netti continueranno nel corso del 2022.

Oltre, non so", ha detto de Guindos. Lo stesso vicepresidente, inoltre, ha preso una posizione relativamente tranquilla in merito alla variante Omicron del Covid-19, sostenendo che l'economia del blocco europeo si è adattata bene alla vita durante la pandemia e le vaccinazioni continuano a progredire.

Di conseguenza, gli acquisti di bond attraverso il Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pepp) da 1.850 miliardi di euro termineranno a marzo 2022, ma la Bce potrebbe tenere sospeso lo schema, nel caso fosse nuovamente necessario.

"La presidente della Banca ha annunciato che gli acquisti netti (attraverso il programma d'emergenza) termineranno a marzo. Ma potrebbero essere ripristinati, se necessario", ha aggiunto de Guindos.

## Green deal, l'Ue approva gli aiuti italiani a piccole e medie imprese

La Commissione europea ha approvato il piano italiano da 400 milioni di euro per sostenere le piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di coronavirus. La misura ha ricevuto il disco verde nell'ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato e fa parte dell'attuazione del Piano italiano di ripresa e resilienza. La Commissione europea ha spiegato che il sostegno pubblico sarà aperto alle Pmi impegnate in attività e operazioni internazionali rilevanti per la transizione digitale e verde e attive in tutti i settori, tranne quello finanziario, quello della produzione primaria di prodotti agricoli e quello della pesca e dell'acquacoltura. L'obiettivo della misura è

quello di sostenere iniziative nel campo della transizione digitale e verde; iniziative per promuovere l'internazionalizzazione delle Pmi nell'ambiente digitale; e la partecipazione delle Pmi a eventi internazionali relativi alla transizione digitale e/o verde. Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette combinate con prestiti agevolati nel quadro del regime di minimi. I beneficiari ammissibili possono ricevere una sovvenzione massima di 120mila euro, a seconda del tipo di iniziativa e della regione in cui ha sede il beneficiario. La Commissione ha constatato che la misura italiana è in linea con le condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo e ha



concluso che la misura è necessaria, adeguata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

## Germania spaccata sulle sanzioni Usaper il Nord Stream 2

Il governo tedesco uscente difende il gasdotto Nord Stream 2, che collega Russia e Germania attraverso il Mar Baltico, dalle ulteriori sanzioni che il Congresso degli Stati Uniti potrebbe approvare contro l'infrastruttura approvata, fra non poche polemiche, anche dal presidente Usa, Joe Biden, dopo un incontro con la cancelliera dimissionaria Angela Merkel. In un documento riservato inviato all'amministrazione statunitense, visionato dal quotidiano tedesco "Handelsblatt", l'esecutivo della stessa cancelliera Merkel promuove "una politica transatlantica comune" sulla questione, anche per impe-

dire alla Russia di "usare in modo improprio" il Nord Stream 2 per "obiettivi politici aggressivi". Allo stesso tempo, il governo tedesco avverte: "Siamo preoccupati che una rinnovata azione unilaterale del Congresso degli Stati Uniti possa minare questo sforzo comune e indebolire gravemente l'unità transatlantica nei confronti della Russia". Questa mossa ha irritato i Verdi, oppositori del gasdotto e prossimi titolari dei ministeri degli Esteri e dell'Economia e Clima nel governo che formeranno a breve insieme con il Partito socialdemocratico tedesco (SpD) e il Partito liberaldemocratico (Fdp).

## La Spagna potenzia gli aiuti alle imprese impegnate nel Pnrr

Il governo spagnolo sta studiando i meccanismi di compensazione per le imprese di costruzione impegnate nella realizzazione di opere pubbliche per evitare che le gare d'appalto vengano abbandonate a causa del forte aumento delle materie prime e del costo dell'energia, impedendo l'utilizzo dei fondi europei. Lo ha affermato la sottosegretaria di Stato per i Trasporti, la Mobilità e l'Agenda urbana spagnola, Ana Pardo de Vera, nel corso di un intervento al forum "Nuova Economia", evidenziando come questo problema rischi di minacciare il compimento di alcune "pietre miliari" previste dal

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) concordato con Bruxelles. L'Associazione delle imprese costruttrici e concessionarie di infrastrutture spagnola (Seopan) ha denunciato negli ultimi mesi la crescita esorbitante dei costi di realizzazione delle opere che hanno spinto molte aziende (circa il 40 per cento) a sospendere o cancellare i lavori. La sottosegretaria ha voluto rassicurare le imprese sulle nuove gare d'appalto ed una "soluzione" per le opere già in corso, spiegando che "il più grande fallimento" per il ministero sarebbe quello di non sfruttare i fondi europei.

## Economia Mondo

# La Banca centrale in prima linea rilancia l'economia del Giappone

Il totale delle attività detenute dalla Banca del Giappone (Boj), comprese quelle di acquisti e piani di prestiti, è salito alla cifra record di 724,06 trilioni di yen (poco meno di 6mila miliardi di euro) nel 2021, nel pieno degli sforzi per contenere gli effetti catastrofici della pandemia sull'economia del Paese. Le attività complessive della Banca centrale sono aumentate del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo dimensioni superiori allo stesso prodotto interno lordo giapponese che è di circa 540 trilioni di yen. Le misure più importanti adottate sono state quella dell'allentamento monetario, messa in campo col fine di immettere nel mercato liquidità per sostenere la crescita economica e accelerare l'inflazione verso l'obiettivo, ancora lontano, del 2 per



cento, e della concessione di prestiti alle aziende in difficoltà finanziarie a causa della pandemia, aumentati del 32 per cento, a 138,42 trilioni di yen (oltre mille miliardi di euro). "Nonostante le diverse

politiche in tal senso adottate dalle Banche centrali di altri Paesi, tra cui gli Usa, l'allentamento monetario dovrebbe essere mantenuto poiché l'obiettivo dell'inflazione al 2 per cento è ancora fuori por-

tata", ha dichiarato sul tema il governatore della Boj Haruhiko Kuroda in conferenza stampa. Ma l'economia nipponica sta pure dando significativi segnali di ripresa: la produzione industriale è au-

mentata a ottobre (+1,1 per cento su un mese), secondo i dati diffusi ieri, dopo tre mesi consecutivi di calo. Gli ordini sono saliti del 2 per cento su mese, le scorte dello 0,8. I settori che hanno contribuito maggiormente al miglioramento della produzione sono stati l'automobile e le macchine utensili. Le tre principali case automobilistiche giapponesi, Toyota, Honda e Nissan, si aspettano tutte che la produzione torni alla normalità entro la fine dell'anno. Anche i produttori intervistati mensilmente dal ministero stimano una forte accelerazione della ripresa della produzione a novembre (+9 per cento su mese), seguita da una crescita più lenta a dicembre. I sondaggi però sono stati condotti prima della comparsa della variante Omicron del coronavirus.

La Thailandia è in grado di conseguire l'obiettivo di crescita del prodotto interno lordo del 4 per cento nel 2022, nonostante la nuova minaccia posta dalla variante Omicron del coronavirus. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze thailandese, Arkhom Termpitayapaisith, intervenuto ieri al seminario online "Investment Minutes in Late 2021". Il ministro ha affermato che la Thailandia potrebbe riprendersi dalla pandemia di Covid-19 più rapidamente di quanto avvenuto in occasione della crisi finanziaria del

## Tailandia, la sfida è la crescita "Pronti alla ripartenza per il 2022"

1997, che Bangkok impiegò due anni per lasciarsi alle spalle. "Il governo è al lavoro per riaprire gradualmente il Paese e sbloccare un maggior numero di attività nonostante la pandemia non sia stata ancora del tutto eliminata", ha dichiarato il ministro. "Al tasso attuale, l'economia si riprenderà lentamente, con una crescita pari all'1 per cento del

Pil quest'anno e del 3,5-4,5 per cento nel 2022", ha aggiunto Arkhom. Il blocco del turismo, che rappresenta il 12 per cento del prodotto interno lordo thailandese, è stato compensato in parte da una crescita sostenuta delle esportazioni, che hanno aiutato la Thailandia a non scivolare in recessione nel corso del 2021: "Stimiamo che le espor-

tazioni complessive potrebbero aumentare nel 2021 del 17 per cento, il dato migliore degli ultimi 12 anni", ha detto il ministro, secondo cui il governo è pronto a ridimensionare le misure di stimolo di pari passo con la ripresa delle attività economiche. Il prodotto interno lordo della Thailandia ha registrato una contrazione dello 0,3 per



cento nel terzo trimestre 2021 a causa dell'ondata pandemica che ha investito il Paese la scorsa estate, costringendo le attività a decretare chiusure nelle province maggiormente interessate, inclusa Bangkok.

## Il cibo made in Italy trascina l'export Exploit negli Usa

Le esportazioni dei distretti agroalimentari italiani procedono a un ritmo di crescita sostenuto e sfiorano i 5,6 miliardi nel secondo trimestre del 2021, con una crescita tendenziale del 20,9 per cento rispetto al secondo trimestre del 2020 (+20,4 per cento rispetto al secondo trimestre del 2019). E' quanto emerge dal monitor sui distretti agroalimentari a cura della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Al traino della crescita globale, nei primi sei

mesi dell'anno le esportazioni dei distretti agroalimentari superano il traguardo dei 10,8 miliardi, realizzando il miglior risultato semestrale di sempre (+10,9 per cento tendenziale, +14,9 per cento rispetto al periodo gennaio-giugno del 2019). Per quanto riguarda i paesi di destinazione dell'export dei distretti agroalimentari italiani, nel primo semestre 2021 si registrano risultati positivi verso tutti i principali partner commerciali: in primis Germania (+7,6 per cento), Stati Uniti (+17,2) e Francia (+11). In calo i flussi verso il Regno Unito (-11,7), che dal primo gennaio 2021 non è più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione europea.

## Indice manifatturiero di nuovo in aumento a novembre in Cina

Torna a crescere in Cina l'indice manifatturiero, sulla scia di un allentamento della crisi energetica e di un calo dei costi di alcune materie prime.

Secondo i dati ufficiali, l'indice dei responsabili degli acquisti - un indicatore chiave dell'attività manifatturiera - nella seconda economia mondiale è salito a 50,1 punti, tornando dopo due mesi al di sopra dei 50 punti che separano la cre-

scita dalla contrazione. I dati dell'ufficio statistico nazionale sono stati migliori rispetto al 49,7 previsto dall'agenzia economica Bloomberg.

L'indice non manifatturiero cinese, tuttavia, è sceso leggermente a 52,3 - in calo rispetto a 52,4 di ottobre - mentre il Paese è alle prese con nuovi focolai interni di coronavirus. G

li analisti avevano previsto un rallentamento della crescita dopo la recente riacutizzazione dei casi alla fine di ottobre in 21 province che ha provocato restrizioni e limitazioni agli spostamenti.

Primo piano

# L'Italia è "regina" di vini e aperitivi Dopo il lockdown, ripresa col botto

Italia sempre più patria di vini e spiriti, con il Prosecco - oggetto di un braccio di ferro con la Croazia per la richiesta all'Unione europea di riconoscere come tradizionale la denominazione Prosek - che traina quasi da solo un intero settore e con gli aperitivi, soprattutto mixati, che segnano una ripresa superiore al mero aspetto economico. Il ritratto del comparto che emerge dai numeri di Federvini e dal suo Osservatorio Economico, realizzato in partnership con Nomisma e Trade Lab, è tutto sommato positivo, anche a dispetto del Covid.

Per il vino "made in Italy", infatti, le vendite nel canale off-trade mostrano a fine settembre - secondo dati NielsenIQ - una crescita del 6,1 per cento rispetto allo stesso periodo 2020, grazie soprattutto al forte impulso dato dagli Spumanti che mettono a segno un rimbalzo del 27,5 per cento, trainati dalle tipologie Charmat secco e Metodo Classico. A farla da padrone è, appunto, il Prosecco, prodotto amatissimo in Italia e non solo, versatile e che ben si presta a uno dei riti sempre più irrinunciabile, quello dell'aperitivo. Secondo l'Osservatorio Federvini, ben il 75 per cento delle bottiglie Charmat secco venduto nella grande distribuzione è composto proprio dal Prosecco, ideale per un ape-

ritivo casalingo o come passepartout per ogni occasione. Anche il comparto degli spiriti sta vivendo un ottimo momento con un +8,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, con distillati e acquaviti che rappresentano il 44 per cento del totale in valore ma con un ruolo di primissimo piano della grappa. A vincere su tutti è però la categoria degli aperitivi che segna un rialzo addirittura del 23,8 per cento sul 2020. A trainare le vendite degli aperitivi alcolici, in questo caso, è il fenomeno del mixology, che, con la pandemia, non è più solo legato alle occasioni di consumo fuori casa ma è sempre più diffuso anche tra le mura domestiche: a conferma di ciò, ben il 35 per cento dei consumatori italiani preferisce bere a casa spirits in modalità mixata. Prova ne sia che nel periodo pandemico, con le difficoltà legate al lockdown, secondo i dati dell'Osservatorio, l'80 per cento degli intervistati ha bevuto cocktails preparati da sé, con la classifica che vede lo spritz come l'aperitivo più amato anche in casa, seguito dal gin tonic, il mojito e il Negroni. Aperitivo e cocktails però sono, per il 75 per cento degli interpellati, da bere fuori casa ed è proprio questo il settore che ha registrato numeri impressionanti con le prime riaperture a seguito del lockdown:



+156 per cento nel secondo trimestre su primo trimestre e +106 per cento nel terzo trimestre sul secondo con un vero e proprio boom nel periodo estivo quando, tra giugno e agosto, sono stati consumati 170 milioni di aperitivi fuori casa e 101 milioni di cocktails, oltre 1 milione al giorno. Il momento dell'aperitivo è diventato inoltre uno dei più amati nella seconda estate Covid: il 34 per cento degli Italiani lo ha fatto fuori casa (contro il 26 per cento del 2020), per un totale di 2.170 milioni di aperitivi, +15 milioni rispetto allo scorso anno, in larga parte consumati da donne. In generale, i vini italiani godono di buona sa-

lute anche all'estero. L'export, sempre per il periodo gennaio-settembre 2021 a confronto con il 2020, vede aumenti del 14,7 per cento negli Stati Uniti, del 6,1 in Gran Bretagna, del 9,4 in Germania, del 15 in Canada, del 27 in Russia e di ben il 47,2 in Cina. Negli Stati Uniti, in particolare, le esportazioni di vino italiano registrano un tasso di crescita rispetto al livello pre-pandemico (2019) che è oltre il doppio di quello dei vini spagnoli (+6,8 per cento) e oltre il triplo di quello vini francesi (4,7 per cento) che però mantengono lo status di alta qualità. Se infatti l'Italia si conferma inoltre il primo Paese esportatore mon-

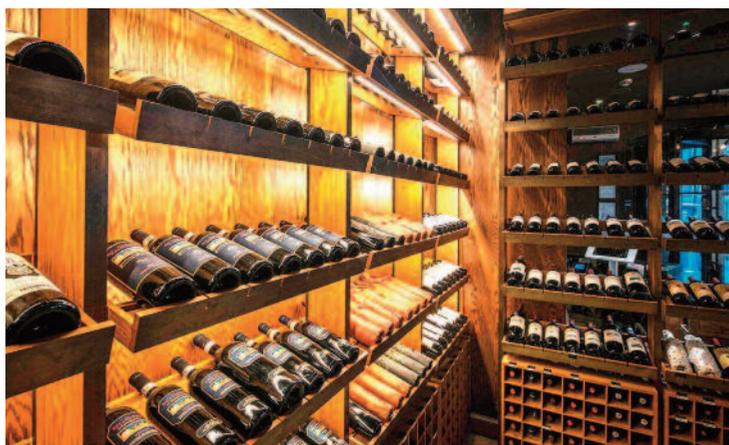
diale di vino per volumi, la Francia è però prima per valore delle esportazioni. Le differenze di prezzo tra i vini nostrani e quelli dei cugini transalpini evidenziano una differenza che non rende giustizia all'alta qualità dei prodotti made in Italy. Basti pensare che, mentre i rossi di Bordeaux escono dai confini francesi a 14 euro/litro, quelli piemontesi non vanno oltre i 9,4 euro mentre i toscani non arrivano a 8 euro/litro. I timori del comparto non sono del tutto scomparsi, anzi. Con la quarta ondata che rischia di rovinare le festività natalizie, momento chiave per il settore, e l'aumento dei costi delle materie prime e dei noli, il rischio di veder tutto vanificato è dietro l'angolo. "Purtroppo assistiamo ad una recrudescenza della pandemia che, assieme alle tensioni inflazionistiche sulle materie prime e gli aumenti sui costi di trasporto, mettono in serio pericolo la crescita delle nostre aziende nel 2022", spiega la presidente di Federvini, Micaela Pallini. "A ciò si aggiungono gli attacchi al made in Italy attraverso l'introduzione di dazi o barriere normative ed inaccettabili aggressioni alle nostre denominazioni. Ragioni per le quali ci aspettiamo supporti concreti dalle nostre istituzioni e dal governo".

Vittoria Borelli

## Dalla Toscana alla Cina Cantina Frescobaldi punta sull'e-commerce

E' una corsa velocissima quella che Frescobaldi sta intraprendendo nel mondo dell'innovazione digitale. Così, uno dei più longevi e rappresentativi nomi del vino italiano si fa portabandiera del settore su JD.com, colosso dell'e-commerce in Cina, inaugurando il nuovo Flagship Store. Un approdo che punta alla leadership di un mercato prioritario e dall'enorme potenziale per il vino di alta qualità.

Frescobaldi è un brand enologico con un heritage unico, che si intreccia con la storia millenaria dei Frescobaldi, una delle più influenti famiglie fiorentine da oltre 7 secoli, con oltre



1.300 ettari di vigneti in Toscana e otto tenute situate in zone naturalmente vocate alla produzione di vini pregiati. Da oggi Frescobaldi si apre ancora di più alla "Terra del Dragone" partendo da una dichiarata, duplice, passione: il vino di qualità e l'e-commerce. Un canale che in Cina rappresenta circa il 30 per cento nella vendita totale di vino e che, nel secondo trimestre del 2021, ha visto incrementare le proprie entrate di oltre il 26 per cento anno su anno, battendo tutte le stime degli analisti. Il progetto è frutto dell'integrazione di più player coinvolti per il supporto creativo, operativo, strategico e tecnologico.

Covid

## Franco Locatelli (Cts): “Omicron più contagiosa, ma non più pericolosa”

“Quello che noi sappiamo è che questa variante Omicron è diventata velocemente quella largamente preponderante in Sudafrica, dove è stata isolata dopo essere stata inizialmente segnalata in Botswana e sappiamo anche che in quel paese c'è stato un incremento di circa il 260% nel numero delle persone contagiate. Entrambi questi riscontri ci fanno ipotizzare che sia una variante connotata da maggior contagiosità e questo largamente giustifica da un lato quella che è stata la misura che è stata adottata per prima dall'Italia e poi da altri paesi dell'Unione europea, cioè quella di chiudere i voli dagli 8 Paesi in cui vi è evidenza di concentrazione di questi casi e, dall'altra, anche dell'iniziativa di stamane, ossia la riunione urgente dei ministri della Salute del G7”. Lo ha detto il coordinatore del Cts, Franco Locatelli, ospite a Sky Tg24. Locatelli ha aggiunto: “Diciamolo molto chiaramente, non vi è nessun dato nascosto o che non si vuol rivelare che in qualche modo sottende a queste decisioni. Quindi, massima trasparenza come sempre. Va tenuta sotto



controllo, dobbiamo ancora capire se è connotata da maggior patogenicità, cioè maggior capacità di provocare malattia grave o meno. Sembrerebbe di no, dai dati che vengono dal Sudafrica, però ricordiamoci anche che quella è una popolazione decisamente più giovane rispetto a quella per esempio italiana e quindi a questo punto va in qualche modo valutata accuratamente con studi che vanno condotti rigorosamente, così come dovranno esserlo quelli immunologici, perché ci sono parecchie mutazioni, più di 30 sulla proteina spike, che è quella che lega il Coronavirus al nostro recettore presente sulle cellule umane, cioè su ACE2,

ma questo non vuol necessariamente dire che il tutto determinerà un calo nell'efficacia vaccinale assai importante. Magari qualcosa si ridurrà ma questa è una ragione di più per procedere con la somministrazione delle dosi 'booster' e per chi non è vaccinato per farsi vaccinare”.

Locatelli ha poi precisato che “è molto probabile che la variante Omicron sia più contagiosa, visto che è diventata in fretta la predominante in Sudafrica e che ha determinato un incremento dei casi. Però, da qui a dire che diventi più pericolosa in termini di capacità di provocare malattia grave è tutto da dimostrare. Anzi, pur essendo quel paese connotato da una popolazione giovane, sembrerebbero andare in direzione opposta. Quindi, come si dice, calma e gesso”. Locatelli ha infine affermato: “Vediamo di studiare bene la situazione non sottovalutando nulla, ma neanche drammatizzando. Soprattutto, e mi ripeto perché l'ho sentito in una maniera che in qualche modo suscita perplessità, non c'è nulla che si tenga nascosto alla popolazione”.

## Dal 23 dicembre prime vaccinazioni per i bambini

Prosegue la campagna vaccinale e mentre l'obiettivo fissato per le terze dosi è quello di 450mila al giorno, si attende a giorni il via libera di Aifa per il vaccino in età pediatrica. Secondo il coordinatore del Cts Franco Locatelli le somministrazioni ai bambini potrebbero iniziare “il 23 dicembre, perché per quella data saranno disponibili le formulazioni pediatriche”. Sulle vaccinazioni per i bambini, per Locatelli è inappropriato dire che si è deciso “troppo in fretta”. I vaccinati “sono protetti. Ad oggi nessuna variante si è dimostrata resistente all'effetto dei vaccini”, afferma Locatelli parlando della variante Omicron del Covid-19. “La terza dose per contrastare anche la variante è necessaria”, aggiunge. E sull'aggiornamento dei vaccini Locatelli spiega: “Sarei cauto, ma quelli che abbiamo sono largamente efficaci”. Sull'ipotesi di una quarta dose, anticipa: “Non si può escludere”. “Preoccupati” per la variante Omicron “mi sembra un termine largamente eccessivo. Sappiamo - aggiunge - che questa è una variante che ha avuto una diffusione importante in Sudafrica, il tempo che ci ha messo per diventare predominante è largamente ridotto rispetto alle altre varianti, c'è stato un incremento del 260% quasi dei casi in quel Paese: il tutto supporta una maggior contagiosità. Ma non abbiamo nessuna evidenza che possa provocare malattia più grave o sfuggire all'effetto protettivo dei vaccini in maniera importante”. Ci sarà una quarta dose, e dovremo abituarci all'idea che questo vaccino va 'aggiornato' con dosi booster nel tempo? “La risposta onesta è che non si può escludere”. A dirlo è sempre Franco Locatelli a Buongiorno su SkyTg24. “Non sappiamo - prosegue - quale sarà la protezione conferita dalla terza dose. Per analogie con pregressi vaccini la terza dose genera una risposta di memoria più efficace ma da qui a dire che ci conferirà una protezione che dura per anni ce ne corre”. “Una quarta dose - conclude Locatelli - non è escludibile. Non si può dire con certezza in questo momento che verrà somministrata, ma non si può neanche escludere. Più che mai la scienza deve basarsi sulle evidenze che progressivamente si accumulano”.

## Variante Omicron, Ema: “Pronti i piani d'emergenza, ma speriamo per il meglio”



“I piani di emergenza” ci sono, “siamo pronti per il peggio anche se speriamo per il meglio. I vaccini restano lo strumento chiave” contro la variante Omicron. Lo ha detto Emer Cooke, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea dei medicinali, nel suo intervento al Parlamento Ue. “Dobbiamo lavorare ancora di più per fare crescere il tasso di vaccinazione, soprattutto in quegli Stati membri dove questi tassi sono pericolosamente bassi”, ha aggiunto.

## Vaccinazioni, il Generale Commissario Figliuolo indica alle Regioni i target da raggiungere

Una nuova circolare del commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo alle Regioni indica il numero minimo di inoculazioni giornaliere di vaccino che “si ritiene auspicabile raggiungere” nel periodo dall'1 al 12 dicembre. “Tenuto conto - scrive Figliuolo - dell'attuale quadro epidemiologico e nella considerazione che sussiste un'ampia disponibilità di dosi il cui impiego va inteso in senso bilanciato tra le due tipologie di vaccini mRNA al momento in distribuzione”. Nell'occasione “si ribadisce la massima priorità da garantire a favore delle categorie più vulnerabili al covid 19 per età e/o elevata fragilità e di quelle per le quali sussiste l'obbligo di vaccinazione”. Il target di inoculazioni di vaccini indicato dal commissario straordinario per l'emergenza è di



4,6 milioni di vaccini dall'1 al 12 dicembre, con una media di circa 400mila inoculazioni al giorno. Nel dettaglio il totale è ripartito a livello nazionale in 400mila somministrazioni giornaliere nel periodo dall'1

al 3 dicembre, 350mila il 4 dicembre, 300mila il 5 dicembre, 450mila il 6 e il 7 dicembre, 300mila l'8 dicembre, 450mila il 9 e il 10 dicembre, 350mila l'11 dicembre e 300mila il 12 dicembre.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



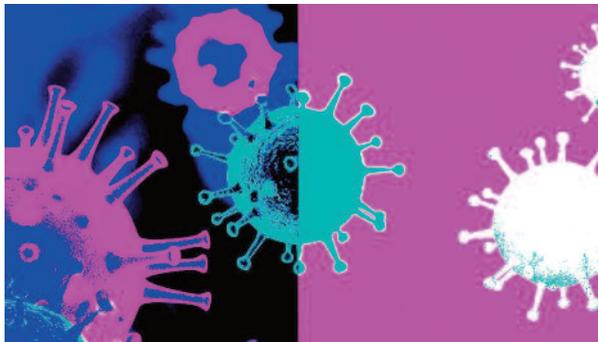
Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Covid

## Variante Omicron preoccupa ma non ci sono evidenze scientifiche se può essere più letale

La variante preoccupa per la velocità con cui si è diffusa ma bisogna aspettare i dati per poter stabilire se è più contagiosa della Delta o meno, se è in grado di sfuggire ai vaccini e, soprattutto, se può provocare la forma grave della malattia. Per l'Istituto superiore di Sanità "non ci sono ancora evidenze che l'infezione con Omicron causi una malattia più grave rispetto alle altre varianti" e "al momento - non è ancora chiaro se la variante Omicron sia più trasmissibile rispetto alle altre, inclusa la Delta".

Il direttore dell'Istituto 'Mario Negri', Giuseppe Remuzzi, cita "Shabir Madhi, il Fauci del Sud Africa": è al lavoro dall'11 novembre e ci ha comunicato che, sulla base delle evidenze scientifiche in suo possesso, la nuova variante Omicron non saprà sfuggire al



vaccino". Serviranno due settimane per capire come stanno le cose, ha detto anche l'immunologo Sergio Abrignani, dell'Università di Milano e membro del Cts. "Aspettiamo i dati e non facciamoci prendere dal panico". Pur senza non farsi prendere dal panico la situazione però crea una certa preoccupazione e i sindacati hanno chiesto al Governo l'obbligo della mascherina al-

l'aperto in tutta Italia fino al 15 gennaio, misura già presa da alcuni Comuni. Saranno ora i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica a riunirsi in settimana per adottare i piani che saranno attivi dal 6 dicembre. E prima del weekend ci sarà un nuovo confronto tra il ministro Lamorgese e prefetti per la messa a punto definitiva dei piani.

## Galli: "Non si può pensare di sconfiggere Omicron solo nei paesi ricchi"



"È un problema di lotta internazionale, non possiamo pensare di risolvere il problema solo nei Paesi ricchi". Così Massimo Galli a "Mattino Cinque" sui rischi della trasmissione della variante Omicron nei Paesi occidentali. "I Paesi poveri, soprattutto in Africa dove la vaccinazione è stata insufficiente con percentuali basse o bassissime, - considera Galli - sono l'ambito in cui questa nuova variante andrà a circolare e in cui potrebbero anche generarsi altre varianti proprio per questo genere di situazione: tanti infettati, nessuna protezione e una facilitazione per il virus di mutarsi". L'infettivologo, però, ribadisce l'importanza del vaccino anche di fronte alle varianti. "È imperfetto, ma evita il ricovero in ospedale", dichiara Galli citando il caso del cittadino campano in cui è stata identificata la nuova variante Covid. "È una persona che sta bene, è asintomatica. La doppia dose di vaccino non l'ha protetta dall'infezione, ma è successo anche per molti altri che anno contratto l'infezione da variante Delta", conclude.

## Contro Omicron inutili le mascherine chirurgiche, protetti solo dalla Ffp2

"Non è più tempo di mascherine chirurgiche con le varianti", ultima la variante Omicron, "per noi la mascherina Ffp2 deve essere obbligatoria ovunque perché la chirurgica protegge gli altri da noi stessi, ma lascia noi non protetti dagli altri e visto che purtroppo molti non la portano la chirurgica non serve, è un colabrodo per il virus". Lo dice all'Adnkronos Salute Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società italiana sistema 118. Ma in particolari condizioni "non basta nemmeno la Ffp2 - avverte Balzanelli - Se noi ci troviamo in una condizione in cui non è possibile rispettare le distanze interpersonali di sicurezza, come quando ci si trova schiacciati in autobus, in metropolitana oppure ogni qualvolta ci stia parlando qualcuno che non porta la mascherina - dice l'esperto - abbiamo la necessità di proteggere anche gli occhi indossando un paio di occhiali (meglio se a tenuta come quelli del calcetto). E



questo - spiega il presidente del Sis 118 - perché i recettori Ace, che sono quelli a cui si lega il virus tramite la proteina spike, sono numerosissimi a livello di congiuntive, cornea e lacrime. Quindi se di fronte a noi si mette a parlare un soggetto positivo senza mascherina e io ho soltanto la Ffp2, la colonna di aria espirata dal soggetto positivo va a finire nel mio occhio e le particelle virali sospese nell'aerosol prodotto vanno a legarsi con i miei recettori Ace e mi infetto attraverso l'occhio".

## Appello della Società Italiana d'Igiene:

### "Concentrare nelle prime tre settimane di dicembre tutte le vaccinazioni previste nei prossimi tre mesi"

La quarta ondata da Covid\_19 è ufficialmente iniziata e la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) ha lanciato un appello. È stato redatto un Position Statement della SItI e del suo Gruppo di Lavoro sulle Vaccinazioni, in collaborazione con un Panel multidisciplinare di esperti con competenze in epidemiologia, malattie infettive ed immunologia, per migliorare l'efficacia della campagna vaccinale anti-Covid 19 e contrastare la quarta ondata in Italia. Il messaggio è semplice: concentrare, nelle prime tre settimane di Dicembre, tutte le vaccinazioni previste nei prossimi tre mesi orientando gli sforzi dei diversi Sistemi Sanitari Regionali nella campagna vaccinale. Il tutto per coprire, in tempi rapidi, la popolazione ed evitare la diffusione del Virus.

L'Italia, infatti, non può permettersi di affrontare un'altra ondata epidemica, con lo stress che causerebbe sul Servizio Sanitario Nazionale e con i terribili risvolti che avrebbero eventuali lockdown sull'Economia, ma anche

sulla Scuola e, globalmente, sulla Società. Sulle persone che non hanno fatto la prima dose (più del 10% della popolazione) esistono sicuramente ampi margini di recupero, dato che sulla base della letteratura esistente può essere stimata al 2-4% la quota dei soggetti che rifiutano la vaccinazione per motivazioni ideologiche difficilmente scalfibili. Per la restante parte è necessaria una comunicazione semplice ma mirata, che faccia comprendere come la paura di vaccini somministrati ormai a miliardi di persone sia del tutto ingiustificata, a fronte del gravissimo rischio da Covid\_19. Il Gruppo di Lavoro della Società Italiana di Igiene (Paolo Bonanni, Danilo Cereda, Sandro Cinquetti, Enrico Di Rosa, Antonio Ferro, Giovanni Gabutti, Giancarlo Icardi, Carlo Signorelli, Emanuele Torri, Maria Grazia Zuccali) ed altri esperti (Massimo Andreoni, Donato Greco, Stefano Merler, Giancarlo Ruscitti, Rocco Russo, Francesca Valent) hanno formulato delle raccomandazioni.

- Concentrare nelle prime tre settimane del mese di dicembre 2021 le vaccinazioni previste nei prossimi tre mesi orientando gli sforzi dei diversi sistemi sanitari regionali nella campagna vaccinale. Questo consentirebbe di coprire in tempi rapidi la popolazione, così da contrastare la diffusione del virus e mantenere l'attuale stato economico e sociale.

- Utilizzare il "Super Green Pass" come forte spinta per l'adesione alla campagna vaccinale soprattutto per coloro che ancora non hanno fatto la prima dose.

- Affiancare alla forte spinta vaccinale un programma di potenziamento delle attività di testing, sequenziamento e contact tracing, anche al fine di fronteggiare nuove minacciose varianti virali potenzialmente in grado di eludere, almeno in parte, la risposta immunitaria indotta dal vaccino. Altresì, è importante garantire le forme di distanziamento interpersonale e l'uso delle mascherine all'aperto in caso di assembramenti.

## Esteri

# Lagarde avverte: "La crisi Covid può essere una prova generale di quella climatica"

La crisi pandemica "potrebbe essere solo una prova generale della minaccia alla nostra sussistenza che il riscaldamento climatico rappresenterà per tutti". E la "riposta congiunta" messa in campo potrebbe segnare il "modello emergente per affrontare la complessità e l'incertezza delle sfide globali future". Lo ha affermato la presidente della Bce, Christine Lagarde nella sua lectio magistralis all'Accademia dei Lincei, a Torino. Senza una stretta cooperazione tra diversi tipi di auto-



rità "non avremmo progredito altrettanto velocemente con la ripresa economica e i vaccini. Quindi - ha detto -

la lezione chiave è che non possiamo permetterci di operare con modalità che limitino il nostro operato a sfere distinte". In un'economia globale sempre più interconnessa, "la cooperazione intersettoriale e multilaterale è più importante che mai" per fronteggiare sfide complesse che travalicano i confini nazionali, ha avvertito. "Solo lavorando assieme in tutte le aree possiamo fare leva sulle nostre forze e costruire la speranza di un futuro migliore".



## Prorogate dalla Commissione Europea al 30 giugno le regole sugli aiuti di Stato

La Commissione Europea ha approvato la proroga al 30 giugno 2022 del Quadro temporaneo degli aiuti di stato e ha adeguato i massimali di aiuto per far fronte agli effetti prolungati della crisi generata dalla pandemia, con la promozione dell'attivazione di strumenti volti a sostenere investimenti per una ripresa sostenibile e la solvibilità delle imprese. In coerenza con la necessità di favorire un'uscita dalle misure emergenziali graduale e ordinata, evitando così effetti negativi sulla ripresa dell'economia europea, la Commissione Europea ha adottato quindi una nuova Comunicazione che modifica ulteriormente il Quadro temporaneo degli aiuti di Stato per sostenere l'economia a fronte dell'emergenza generata dalla pandemia. Nelle intenzioni della Commissione, la proroga, pur limitata, delle misure adottate con il "Temporary Framework" dovrebbe garantire il sostegno necessario alle imprese che risentono ancora degli effetti della crisi, affinché non siano improvvisamente private del sostegno necessario, attraverso l'eliminazione graduale e coordinata del livello delle misure di aiuto. L'attivazione di nuove misure di sostegno agli investimenti per una ripresa sostenibile e di sostegno alla solvibilità dovrebbero, invece, essere in grado di rispondere meglio alle esigenze delle imprese e agli obiettivi strategici nella fase di ripresa. Strumenti quindi orientati al futuro, ma sempre la Commissione segnala l'esigenza di attenuare il rischio di insolvenza delle imprese potenziando misure che favoriscano la ristrutturazione del debito. Alla luce della Comunicazione della Commissione, gli Stati membri possono ora considerare la possibilità di prorogare le misure di aiuto esistenti fino al 30 giugno 2022, consentire la ristrutturazione o la conversione di alcuni strumenti fino al 30 giugno 2023, nonché introdurre nuove misure a sostegno degli investimenti verso una ripresa sostenibile fino al 31 dicembre 2022 e nuove misure di sostegno alla solvibilità fino al 31 dicembre 2023. Da tutto questo si arriva ad una precisa richiesta di CNA che auspica ora che Governo e Parlamento, nel prendere atto della decisione della Commissione Europea, prendano in considerazione la possibilità, oltre che di prorogare le misure già esistenti, anche misure di aiuto nuove, soprattutto per supportare i settori particolarmente colpiti dalla crisi.

## Eitan tornerà presto in Italia, la giustizia israeliana da torto al nonno

La Corte Suprema israeliana ha rigettato il ricorso di Shmuel Peleg, il nonno di Eitan Biran, il bambino di 5 anni unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone. Lo rende noto la famiglia secondo cui il piccolo può ora tornare in Italia come disposto già dalle prime due sentenze israeliane. La decisione della Corte Suprema israeliana stabilisce in particolare che Eitan "debba essere riportato in Italia non oltre il 12 dicembre". Il giudice della Corte Suprema, Alex Stein, ha ricordato che il principio base della Convenzione dell'Aja



prevede "tolleranza zero verso i rapimenti ed evidenzia la necessità di una restituzione immediata. Non è discutibile - ha sottolineato - che il luogo normale di vita del minore sia in Italia dove ha trascorso quasi tutta la

sua esistenza". "Lo stato di Israele ha rinunciato a un bambino ebreo, suo cittadino indifeso senza che la sua voce venisse ascoltata, per farlo vivere in terra straniera lontano dalle sue radici, dalla sua famiglia amata, da dove sono sepolti i suoi genitori e suo fratello minore". Questo il commento della famiglia Peleg alla decisione della Corte Suprema israeliana. "Continueremo a combattere - ha aggiunto - con ogni modo legale per riportarlo in Israele. Facciamo appello alle autorità italiane per riesaminare l'affidamento".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Roma

## Zingaretti: “Possibile evitare al Lazio un Natale in zona gialla”

“Se il Lazio va verso un Natale in zona gialla? Vediamo, manca ancora un mese e credo che attraverso i comportamenti individuali e la campagna vaccinale si può evitare. Siamo stati la regione che nella precedente ondata ha avuto meno giorni in zona gialla. Non bisogna aver paura ma dobbiamo lavorare per poterlo evitare: non abbassiamo la guardia sui comportamenti individuali, perché due anni fa era giustificabile, ora meno perché sappiamo quasi tutto di come si trasmette il virus”. Lo ha detto il presidente della Re-



gione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo ai microfoni di Radio Capital. “Dobbiamo ancora combat-

tere, non abbassiamo la guardia- ha ribadito Zingaretti- Combattere significa correre con la terza dose, da ieri aperta ai 18enni, e soprattutto indossare sempre la mascherina nei luoghi affollati e al chiuso. Non dobbiamo mai dimenticare che i dati non sono figli del caso o del destino ma sono strettamente collegati ai comportamenti individuali di tutti. Bisogna prima di tutto vaccinarsi, e poi rispetto all’inverno e al fatto che ci si frequenta di più per il Natale bisogna stare più attenti: se c’è più responsabilità c’è più sicurezza”.

## Bonifica del Tevere, partiti gli interventi della Regione Lazio

L’Amministrazione regionale del Lazio ha avviato questa mattina gli interventi di pulizia e recupero ambientale dell’area situata tra via del Foro Italico e Via della Foce dell’Aniene, in corrispondenza dell’ex campo nomadi: i lavori consentiranno di eliminare le situazioni di degrado igienico e sanitario attraverso l’abbattimento dei manufatti precari e la rimozione dei rifiuti presenti, con l’obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza e decoro. Questo

intervento rientra nelle finalità del Protocollo di intesa stipulato dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma per la riqualificazione delle aree demaniali fluviali nel territorio capitolino. In particolare, l’accordo punta a favorire un modello di gestione condivisa delle zone fluviali per sostenere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di questi ambienti, secondo le rispettive competenze, migliorandone la manutenzione e la fruibilità. “Questi lavori

permetteranno di rimuovere tonnellate di rifiuti, ripristinando le condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria per restituire decoro a questa parte della città. Al termine delle opere di pulizia e bonifica, inoltre, verranno promosse insieme al Comune capitolino, le iniziative necessarie per presidiare e garantire le attività di tutela e conservazione” ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio.

## Nuovo ospedale per la città di Latina L’annuncio della Regione Lazio

Novità per la sanità a Latina. Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e l’Assessore alla Sanità, Alessio D’Amato, alla presenza del direttore generale della Asl di Latina, Silvia Cavalli, hanno presentato il progetto del nuovo Ospedale di Latina. La presentazione è avvenuta nella sala conferenze del Ce.r.s.i.te.s della Sapienza Università di Roma – Polo di Latina. Il Nuovo Ospedale di Latina, su cui è previsto un investimento di circa 300 milioni di euro fra Ministero della Salute, Ministero dell’Economia e Regione Lazio, potrà contare su 536 posti letto, per una superficie totale di 70 mila metri quadri. Sarà suddi-

viso per aree funzionali, su tre piani. La costruzione del nuovo Ospedale contribuirà ad ampliare la rete dei servizi del Sistema sanitario regionale e avrà un notevole impatto sul territorio della Città di Latina e per l’intera provincia, garantendo la prossimità dei servizi e la qualità della degenza per i cittadini.

“Quello che presentiamo oggi è un progetto fondamentale per il territorio della città di Latina. Il nostro impegno è quello di andare spediti verso la costruzione di questo nuovo polo ospedaliero. La qualità e la capillarità del servizio sanitario sono il punto nodale di una sanità che funziona” ha detto il

presidente Nicola Zingaretti. “Un progetto innovativo per un edificio ‘green’, una struttura moderna e dotata delle ultime tecnologie per migliorare la qualità dei servizi al cittadino. Un nuovo ospedale che ci permetterà di guardare al futuro di questo territorio con una particolare attenzione al risparmio energetico.

Una sfida importante, stiamo parlando di uno dei più grandi investimenti pubblici a livello regionale. Un intervento che cambierà l’assistenza sanitaria su questo territorio e credo che sia una vera e propria rivoluzione per la sanità pontina” ha sottolineato l’Assessore D’Amato.



## Rischio aviaria, chiusa una parte di Villa Pamphilj

Rischio aviaria a Roma, chiusa una parte di Villa Pamphilj. L’ordinanza del sindaco della Capitale Roberto Gualtieri per la morte di un cigno vicino al laghetto. Il provvedimento, si legge sul provvedimento, “a seguito di specifica richiesta del Dipartimento di Prevenzione della Asl Rm3 – Uoc Sanità animale e Igiene degli Allevamenti” per quanto riguarda la “parte a est di Via Leone XIII, quella dove si trova il laghetto del Giglio”. “Il provvedimento è stato adottato dopo che l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma in data 26.11.2021 aveva comunicato una positività per influenza aviaria nelle specie avicole presenti nel Laghetto del Giglio, all’interno del Parco”. “La successiva comunicazione del 28.11.2021 del Centro di Referenza per l’influenza aviaria, l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - rende noto l’assessorato competente -, ha confermato la positività per il virus dell’influenza aviaria sottotipo H5N1 ad alta patogenicità”. “La chiusura parziale del Parco - ha dichiarato l’Assessorato all’Ambiente Sabrina Alfonsi - è stata disposta in via precauzionale per un periodo di 10 giorni o comunque per il tempo occorrente per eseguire gli accertamenti utili a escludere ogni ulteriore diffusione del virus verso l’esterno da parte di visitatori e consentire il corretto svolgimento degli ulteriori interventi ritenuti necessari. Va precisato che il rischio biologico è limitato alla sola possibilità di veicolare meccanicamente il virus, da qui le ragioni del provvedimento adottato oggi, mentre non ci sono rischi per il consumo di carne di pollame e uova”

sottolinea Alfonsi. “È davvero per me un grandissimo dispiacere firmare l’ordinanza che prevede la chiusura parziale al pubblico della parte est del Parco di Villa Pamphilj, dove si trova il laghetto del Giglio, un luogo che mi è particolarmente caro e che amo frequentare insieme alla mia famiglia” scrive in un post su Facebook il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. “Si tratta di un provvedimento precauzionale richiesto dalla Asl Rm3 a seguito della morte per influenza aviaria di un cigno del laghetto. Per i prossimi 10 giorni, quindi, non potremo accedere a quell’area del parco, ma questo servirà a fare ulteriori accertamenti e, soprattutto, a evitare che il virus si diffonda meccanicamente”. “La salute dei cittadini per noi è prioritaria. Mi auguro di poter restituire al più presto alle romane e ai romani questo luogo prezioso e unico della nostra città” conclude il sindaco. “I servizi veterinari della Asl Roma 3 hanno provveduto a segnalare all’Amministrazione comunale la notifica di un caso conclamato di influenza aviaria presso il laghetto di Villa Pamphilj” dichiara l’Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D’Amato. “L’interdizione dell’area è una disposizione a livello precauzionale e verrà monitorata dai servizi veterinari della Asl e dell’Istituto Zooprofilattico creando così una zona attenzionata. Tutti i servizi veterinari del Lazio sono da giorni in stato di preallerta dovuta ai casi rilevati a Ostia Antica. Non c’è alcuna limitazione per quanto riguarda l’utilizzo alimentare di uova e pollame. La situazione è sotto controllo e continuamente monitorata”.

## Roma cronaca

## Market e attività commerciali, i controlli a tappeto dei Carabinieri portano a 4 arresti in poche ore

Nel corso del fine settimana scorso, i Carabinieri del Gruppo di Roma hanno intensificato i controlli nei pressi delle attività commerciali e dei supermercati per garantire maggior sicurezza ai numerosi utenti. In manette sono finite 4 persone, tre per furto aggravato e una per rapina impropria.

I Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone hanno arrestato una coppia di cittadini stranieri, lei 36enne romana e lui 30enne bulgaro, entrambi già noti alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, che poco prima avevano messo a segno due colpi, uno dopo l'altro, nella libreria e nella parafarmacia ubicate nel centro commerciale di via Pollio. Interventuti a seguito di una segnalazione giunta al 112, i Carabinieri hanno bloccato i complici con l'aiuto del personale di vigilanza del centro commerciale. All'interno di due zaini e di una borsa schermata che avevano al seguito, i Carabi-



nieri hanno rinvenuto 27 libri, per un valore di 664 Euro, e vari prodotti cosmetici per un valore di 311 euro. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina, invece, sono intervenuti presso un supermercato in via di Torre Spaccata dove un 26enne del Bangladesh, senza fissa dimora, dopo aver prelevato diversa merce – alcolici e cosmetici del valore di 230 euro – ne ha rimosso le placche antitaccheggio e, per guadagnarsi la fuga, ha spintonato violentemente l'addetto alla vigilanza. I militari

lo hanno bloccato poco distante e hanno recuperato la refurtiva, riconsegnata al negozio. Stessa scena, in un supermercato ubicato in via Casilina, dove i Carabinieri della Stazione Roma Appia sono intervenuti e hanno arrestato un 48enne del Bangladesh, con precedenti, fermato dall'addetto alla vigilanza che lo aveva sorpreso mentre rimuoveva le placche antitaccheggio da prodotti di profumeria, del valore di 50 euro. Tutti gli arrestati sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza in caserma, in attesa del rito direttissimo.

## Artena, estorsione aggravata, 2 arresti dei militari dell'Arma



La scorsa serata, ad Artena, i Carabinieri del del Nucleo Operativo e Radiomobile di Colferro hanno arrestato due pregiudicati del luogo, un 45enne e un 68enne, responsabili di estorsione aggravata ai danni di un 50enne che ha denunciato ripetute richieste estorsive subite da parte di entrambi i soggetti. Il 45enne, con precedenti specifici per reati in materia di stupefacenti, è stato bloccato dopo essere uscito dall'abitazione della vittima da cui si era fatto consegnare 300 euro in contanti, somma rinvenutagli addosso a seguito di perquisizione personale, unitamente anche ad 1 g di cocaina, per il cui possesso i Carabinieri lo hanno denunciato in stato di libertà per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il 68enne, invece, è stato rintracciato presso la propria abitazione e sottoposto a fermo del Pubblico Ministero in ragione di un già grave quadro indiziario emerso a suo carico a seguito delle denunce di estorsione sporte dalla vittima. All'interno del pozzetto di scarico fognario della sua abitazione, i Carabinieri hanno rinvenuto 8 dosi di cocaina già confezionate per un totale complessivo di 5,6 g, che l'uomo, all'arrivo dei militari aveva gettato nel wc nel tentativo di disfarsene.

## Furto bancomat e truffe, affare da un milione scoperto dalla Polizia di Stato. Tre arresti

Truffa aggravata in concorso, frode informatica, ricettazione, sostituzione di persona, possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento sottratte dal circuito postale. Per queste accuse la Polizia ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone. La vicenda ha inizio a luglio 2020, quando un'anziana romana si rivolge al commissariato Appio Nuovo per denunciare una serie di prelievi non autorizzati sul suo conto, con cui erano stati sottratti circa 12 mila euro. Il tutto era avvenuto dopo una telefonata ricevuta dalla vittima. Una donna, presentatasi come dipendente dell'istituto di credito, paventando alcuni problemi con l'invio del nuovo bancomat, è riuscita a convincere la nonnina a fornirle il codice pin della sua nuova tessera, che la stessa aveva ricevuto pochi giorni prima. Già dai primi accertamenti è emerso che il fatto denunciato al commissariato

Appio non era un caso isolato. Gli investigatori, lavorando su più di 40 episodi simili, avvenuti su tutto il territorio nazionale, hanno capito che il presunto gruppo criminale, entrava in possesso delle lettere contenenti le nuove tessere bancomat/carte di credito destinate ai clienti del noto bancario. Buona parte di queste lettere sono state rubate nei compartimenti postali di Padova, ma risultano degli ammanchi simili anche da Bologna e Peschiera Borromeo. Con in mano le tessere, i banditi, iniziavano a chiamare i clienti ben sapendo che, con altre modalità, erano già entrati in possesso del pin, cercando di estorcere la combinazione di 5 numeri. Chi non voleva fornire il pin "a voce" veniva invitato a digitarlo sul proprio telefono cellulare, questo perché sul telefono del truffatore era installato un D.T.M.F. - "dual tone multi-frequency" - ovvero un sistema di codifica, usato in telefonia per decrittare codici numerici sotto forma di segnali sonori in banda audio. Dopo aver ac-

quisito i pin la presunta attività delittuosa veniva completata con un'ulteriore mossa ancora più articolata. Per sfruttare il più possibile la disponibilità di conti correnti particolarmente "nutriti" ed evitare quindi di fermarsi al semplice prelievo consentito dal plafond, i malviventi spostavano mediante bonifici somme di denaro verso conti correnti più "poveri", sempre appartenenti allo stesso istituto di credito, di cui era stata sottratta la carta bancomat, insieme alle carte



bancomat delle vittime. Tali conti correnti, il cui iban era riportato sulla carta stessa insieme al nominativo del correntista, venivano utilizzati quali meri conti di transito. Successivamente, da questi, una volta accertato il movimento bancario, procedevano al prelievo di altre somme.

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Domani al Courtyard Marriot Hotel di Roma  
il Congresso Nazionale di Ancimp e Federitaly

# Consulenti d'impresa ed aziende faccia a faccia

Il 2 dicembre presso il Courtyard Marriot Hotel di Roma, si svolgerà il primo congresso nazionale di AN-CIMP e FEDERITALY. Si tratta di due giovani associazioni che nell'ultimo anno e mezzo hanno ottenuto una crescita veramente esponenziale. Stiamo parlando dell'Associazione Nazionale dei Consulenti d'Impresa e di FEDERITALY, la prima federazione d'impresе per il Made in Italy che riunisce micro e PMI.

Ci si potrebbe chiedere come mai, in un panorama associazionistico tanto popolato come quello italiano, due nuovi player stiano ottenendo tanto successo e risonanza. Crediamo che il loro valore sia dato dall'impegno profuso nel far dialogare le piccole imprese con il mondo della consulenza, fornendo loro strumenti normalmente di difficile accesso o, addirittura, preclusi.

In un momento in cui la situazione economica globale è fortemente instabile e interi settori stanno attraversando una crisi di portata epocale, le mPMI italiane pagano lo scotto di un sistema basato sul "fai da te" imprenditoriale. Adeguarsi e, a volte, trarre vantaggio dal cambiamento richiede molte competenze e piani strategici che spesso mancano o sono fuori portata. In questo senso, chi si è incaricato di

creare un dialogo costruttivo tra i professionisti che hanno sviluppato queste competenze e coloro che possono beneficiarne ha reso un servizio praticamente unico nel panorama nazionale, raccogliendo ampio consenso da più parti. Uno strumento fornito alle imprese di particolare rilievo e che sta suscitando grande interesse è quello di Desk Imprese. Si tratta del primo sportello telematico multidisciplinare completamente gratuito, a cui le imprese di qualunque settore e i cittadini possono rivolgersi per risolvere dubbi, avere un orientamento rispetto alla risoluzione di un problema o ottenere informazioni utili alla propria attività. La stessa struttura del congresso sarà orientata a trattare tematiche specifiche e di interesse per le imprese. Si svolgeranno, infatti, diversi tavoli tematici e momenti di approfondimento su riforme, PNR e transizione ecologica e digitale; formazione aziendale, nuove competenze e contrattazione collettiva; internazionalizzazione delle PMI e, infine, la finanza d'impresa. Di particolare interesse sono i tavoli dedicati alle Riforme e alla realizzazione dei progetti legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), alla Formazione Finanziata e allo sviluppo delle competenze anche attraverso una rimodulazione della contrattazione collettiva ed infine gli

strumenti finanziari a disposizione delle mPMI. Parterre di alto profilo per questi talk tematici: per le riforme e PNRR ci saranno l'On. Andrea Romano (deputato e volto noto del PD, componente di diverse commissioni parlamentari), il presidente di Confimpreseitalia, Guido D'Amico e lo stesso presidente di Federitaly e Segretario nazionale di Ancimp, Carlo Verdone. A discutere di formazione aziendale, nuove competenze e contrattazione collettiva saranno il presidente del Fondo Interprofessionale Fonarcom, Andrea Cafà, l'economista ed accademica italiana Azzurra Rinaldi, il presidente del Comitato Scientifico Ancimp, l'accademico Marco Galzenzi e il presidente del Centro Studi Incontra Salvatore Vigrini. La finanza d'impresa vede coinvolti l'economista e presidente di Confassociazioni Angelo Deiana, il CEO di Your Group Andrea Pietrini (l'ideatore del fractional manager in Italia) e Sandro Pin (CREDIMI). Il quarto talk tematico è sull'internazionalizzazione con esperti del calibro di Giuseppe Vargiu (Uniexportmanager) Enzo Altobelli (Profima), Marco Buscema (Presidente di Will League) Enrica Maggi (responsabile di Will Desk).

I saluti istituzionali saranno portati da Antonio Tajani (già presidente del

Parlamento Europeo e attualmente Eurodeputato e coordinatore unico nazionale di Forza Italia), il Senatore Questore Antonio De Poli, il consigliere della regione Lazio Pasquale Ciacciarelli ed è atteso anche l'intervento del sottosegretario allo Sviluppo Economico Anna Ascani.

Ci sarà anche un intervento dedicato agli Emirati Arabi Uniti, un mercato a cui le imprese italiane guardano sempre con maggior interesse.

Infine, verranno presentati i servizi delle associazioni organizzatrici e le opportunità e i progetti a cui si sta lavorando per il 2022 con interventi di Marco Stronati (presidente nazionale Ancimp) Alfredo Mancini (presidente Ebil), Gianni Gruttadauria (Fonarcom) e Lamberto Scorzino (Segretario Nazionale Federitaly).

Lavorare in sinergia con le istituzioni, i professionisti e i maggiori player di servizi alle imprese e le imprese stesse è e resta l'obiettivo principale che AN-CIMP e FEDERITALY si sono proposte. A tale scopo, un congresso nazionale come quello che si svolgerà a Roma, fornisce un'ottima occasione di networking e la possibilità di far fluire idee e nuove proposte su cui mettere in campo nuove strategie e impegnarsi nel nuovo anno.

Speciale MPMI e made In Italy

# Federitaly, la federazione di Pmi che guarda al futuro del Made in Italy

Vola l'export nel 2021 e raggiunge record impensabili fino a qualche anno fa. Il Made in Italy è sempre più una risorsa fondamentale per l'intero sistema produttivo e per il nostro PIL. Ma le micro e piccole imprese sono per lo più tagliate fuori dai mercati internazionali per la mancanza di una rete organica e strutturale di assistenza che possa facilitare la presenza sui mercati esteri.

Se guardiamo ai dati relativi alla tipologia delle società esportatrici possiamo notare che essi sono caratterizzati "da una platea estesa in termini di attori, ma limitata in termini di intensità. Nel 2018, sono attive 123.410 imprese esportatrici: nel 50,3% dei casi si tratta di imprese manifatturiere. Il contributo delle imprese alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione aziendale, espressa in termini di addetti. Le grandi imprese esportatrici (1.936 unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 48,8% delle esportazioni nazionali (il 47,9% nel 2017), le medie imprese (50-249 addetti) il 29,8%, come l'anno precedente, e le piccole imprese (meno di 50 addetti) il 21,4%



(il 22,3% nel 2017)" (fonte: italiaindati.com).

Inoltre consideriamo che la stragrande maggioranza delle imprese esportatrici italiane è ubicata nel nord del Paese. Da questi dati emergono numerose criticità a cui FEDERITALY vuole dare un contributo fattivo per cercare soluzioni efficaci.

Partiamo da un dato oggettivo: in Italia le micro e piccole aziende rappresentano il 99,4% di tutte le aziende attive; inoltre le micro e piccole imprese in moltissimi casi sono la massima espressione dell'eccellenza e della tipicità della produzione. Sulla base di questi dati, FEDERITALY vuole aprire un confronto at-

tivo ed efficace con istituzioni italiane ed europee, il mondo degli export manager, il sistema bancario e i principali stakeholders della filiera del Made in Italy, affinché si possa mettere in campo una task force in grado di facilitare l'accesso al mercato globale delle micro e piccole imprese con una serie di strumenti organizzativi, finanziari e formativi dedicati a queste realtà imprenditoriali.

Durante il congresso nazionale Federitaly che si svolgerà il prossimo 2 dicembre a Roma si parlerà proprio di strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle micro e PMI. Ci sarà un confronto molto interessante con Giuseppe Vargiu (presidente Uniexportmanager), Enzo Altobelli (CEO di Profima, società leader nella consulenza per la finanza agevolata) Marco Buscema e Enrica Maggi (entrambi esponenti di Worldwide Independent Lawyers League, una importante rete mondiale di consulenza legale presente in oltre 60 Paesi). A coordinare il dibattito è stato chiamato un esperto dei mercati internazionali ed un analista apprezzato in tutta Europa: Enrico Verga.

## Due progetti innovativi nati dalle intuizioni di Carlo Verdone

L'idea nasce quasi quindici anni fa ma solo nel marzo 2020 si concretizza nella costituzione di Ancimp, la prima associazione professionale multidisciplinare in Italia. A concepire l'intero progetto associativo che fa dialogare imprese e professionisti e tutela il Made in Italy è stato un dinamico e tenace consulente di direzione e formatore aziendale: Carlo Verdone.

Lo abbiamo incontrato alla vigilia del congresso nazionale e subito si percepisce la passione e la forza travolgente di questo visionario che in 18 mesi ha messo in piedi due straordinarie realtà associative che oggi stanno suscitando notevole interesse anche da parte delle Istituzioni e di migliaia di professionisti ed imprese.

"Ho voluto creare una piattaforma di dialogo tra professionisti e tra questi e il mondo imprenditoriale, perché solo con la condivisione e la circolazione delle idee si possono realizzare grandi progetti. Proprio sulla base di questo principio di condivisione è nato il primo nucleo di Ancimp con gli amici Sauro Stronati, Giovanni Di Rienzo e il giovane ingegnere Marco Stronati che oggi ricopre la carica di Presidente del Consiglio Direttivo": è questo il suo mantra, lo ripete con l'entusiasmo di un bambino in un negozio di caramelle. Carlo Verdone è un comunicatore nato che subito ti coinvolge nelle sue visioni e nei suoi progetti con una forza a cui è difficile rimanere indifferenti. Ma è anche un uomo pratico che



capisce la portata di quanto è stato realizzato in così poco tempo e subito mette l'accento sulla necessità di darsi da fare per salvare centinaia di migliaia di aziende che rischiano di essere travolte

dalle difficoltà del post-covid: "senza un aiuto concreto perderemo pezzi importanti del nostro sistema produttivo e per questo che abbiamo creato Desk Impresa: vogliamo mettere a di-

sposizione degli imprenditori le eccellenze professionali della nostra rete associativa". Gli chiediamo quali altri progetti ha in serbo nell'immediato futuro: subito notiamo un guizzo malizioso nel suo sorriso sornione, gli occhi si illuminano e ci risponde con una frase che lascia presagire altre sorprese: "per adesso godiamoci il congresso, frutto di un lavoro davvero enorme realizzato grazie alla dedizione di due persone speciali come Lamberto Scorzino ed Ilaria Salonna oltre, naturalmente, al sostegno dei nostri sponsor; poi dopo Natale vedremo cosa troveremo sotto l'albero!". Noi non possiamo che fargli i nostri migliori auguri senza perderlo di vista: con Verdone c'è sempre un progetto dietro l'angolo!



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032